

Diocesi di Asti



**RITO DELL'ISTITUZIONE
DEI MINISTRI STRAORDINARI
DELLA COMUNIONE**



È bene che i fedeli incaricati dall'Ordinario del luogo o da un suo delegato di distribuire, in circostanze particolari, l'Eucaristia, ne ricevano il mandato secondo il rito qui proposto.

I. RITO DELL'ISTITUZIONE NELLA MESSA

2. Nell'omelia si spieghino ai presenti le letture e le motivazioni del conferimento di questo ufficio per la comunità dei fedeli.

ESORTAZIONE

3. Dopo l'omelia e un breve silenzio, i fedeli scelti per distribuire l'Eucaristia vanno davanti al Vescovo, che li presenta al popolo con queste parole o con altre simili:

Carissimi nel Signore, viene conferito oggi ai nostri fratelli e alle nostre sorelle N. e N. l'ufficio di ministri straordinari della Santa Comunione che consentirà loro di distribuire la Comunione ai

fedeli, portarla ai malati, recarla come Viatico ai moribondi e anche di comunicarsi direttamente.

E voi, fratelli e sorelle carissimi, che ricevete tale compito, cercate di esprimere nella fede e nella vita cristiana la realtà dell'Eucaristia, mistero di unità e di amore. Noi tutti, infatti, pur essendo molti, siamo un corpo solo, perché partecipiamo dell'unico pane e dell'unico calice.

E poiché distribuirete agli altri l'Eucaristia, sappiate esercitare la carità fraterna, secondo il precetto del Signore, che nel dare in cibo ai discepoli il suo stesso Corpo, disse loro: Questo è il mio comandamento, che vi amiate l'un l'altro, come io ho amato voi.

IMPEGNI

3. Quindi il Vescovo rivolge ai candidati queste domande:

Volete assumere l'ufficio di distribuire ai vostri fratelli e alle vostre sorelle il Corpo del Signore, per il servizio e l'edificazione della Chiesa?

I candidati tutti insieme rispondono:

Sì, lo voglio.

Il Vescovo:

Volete impegnarvi con diligente attenzione e con profondo rispetto nella distribuzione dell'Eucaristia?

I candidati:

Sì, lo voglio.

BENEDIZIONE

4. Tutti si alzano. I candidati s'inginocchiano e il Vescovo invita il popolo alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Carissimi, rivolgiamo con fede la nostra preghiera a Dio Padre, perché si degni effondere la sua

**benedizione su questi nostri fratelli e sorelle,
scelti per distribuire la santa Eucaristia.**

5. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi il Vescovo prosegue:

**O Padre, che formi e reggi la tua famiglia,
benedici ✠ questi nostri fratelli e sorelle; essi che
in spirito di fede e di servizio distribuiscono ai
fratelli e alle sorelle il pane della vita, siano
rinvigoriti dalla forza di questo Sacramento e
partecipino un giorno al tuo convito eterno.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti rispondono: **Amen.**

6. Nella preghiera universale o dei fedeli ci sia
un'intenzione per i neo-eletti.

7. Nella presentazione dei doni, i neo-eletti portano il
pane e il vino; alla Comunione possono ricevere
l'Eucaristia sotto le due specie.

II. RITO DELL'ISTITUZIONE NELLA LITURGIA DELLA PAROLA

8. Quando il popolo si è riunito, si esegue un canto adatto. Chi presiede la celebrazione saluta il popolo nel modo consueto.

9. Quindi si svolge di norma una breve liturgia della Parola. Le letture e i canti si prendono in tutto o in parte dalla liturgia del giorno o da quelli proposti per le Messe della Santissima Eucaristia (cfr. Letture, preghiere e canti n. 1, per l'Istituzione degli Accoliti).

10. Il rito si svolge come indicato sopra ai nn. 2-6.

Prima dell'orazione conclusiva della preghiera dei fedeli si dice il Padre nostro.

11. Alla fine chi presiede benedice il popolo e lo congeda nella forma solita. La celebrazione si conclude con un canto adatto.

III. RITO PER INCARICARE VOLTA PER VOLTA UN FEDELE

Si veda il Messale Romano ai nn. 1-4 pag. 995.

Conferenza Episcopale Italiana, 1980